

**Prestiti** A Palazzo Chigi la firma tra Abi, Confindustria e Rete Imprese Italia. Mussari: strumento unico in Europa

# Sei mesi in più per i debiti dei Piccoli

*Proroga per lo stop ai pagamenti. Potrà intervenire la Cassa Depositi*

ROMA — Quella della moratoria «è un'idea del governo che ha funzionato», ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti annunciando la proroga di sei mesi dell'iniziativa a favore delle piccole e medie imprese, scaduta il 31 gennaio. E il governo deve tenerci davvero visto che il nuovo accordo tra le associazioni imprenditoriali, banche e governo ieri è stato firmato in pompa magna a Palazzo Chigi con la partecipazione anche del premier, Silvio Berlusconi. Il quale ha voluto partecipare anche lui all'evento al fianco di Tremonti, del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e dei presi-

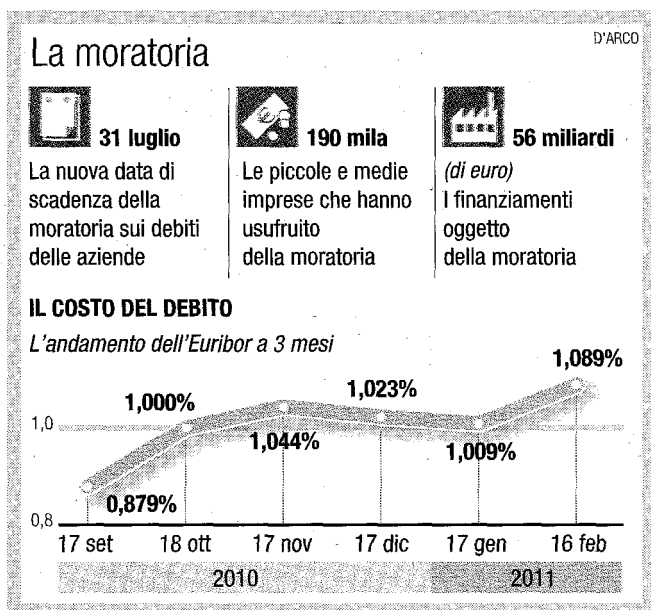
denti delle altre sigle della piccola industria e dell'artigianato. «È una misura che aiuta tante, tante piccole e medie imprese» ha detto il premier (in un anno e mezzo 190 mila) mentre Mussari ha osservato come tale accordo costituisca «un unicum nel panorama europeo e dimostra la volontà delle banche italiane di lavorare per la crescita del Paese come parte sociale insieme alle altre parti sociali». Marcegaglia ha definito la proroga come un intervento di «importanza fondamentale» mentre per Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia, «è la prova che il lavoro di squadra tra governo e parti sociali può produrre buoni risultati».

La proroga, ha spiegato l'Abi, si fonda su quattro pilastri: la riapertura dei termini al 31 luglio 2011 per la presentazione delle domande di sospensione per un anno della quota capitale delle rate del finanziamento che non abbia già usufruito del beneficio. In caso contrario è possibile chiedere l'allungamento delle scadenze per un periodo, in ogni caso non superiore ai 2-3 anni. In terzo luogo l'accordo prevede anche che le banche possano mettere a disposizione delle imprese che lo richiedono specifici strumenti di gestione del rischio di tasso relativamente ai finanziamenti per i quali si propone l'allunga-

mento, finalizzati a convertire il tasso da variabile a fisso o a prevedere un tetto per il variabile. Infine saranno previsti appositi finanziamenti per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale. In tutte le operazioni sarà importante per le aziende fruire della copertura del Fondo di Garanzia o del sostegno della Cassa Depositi e Prestiti che comunque partecipa al Fondo. Attraverso la Cassa, ha detto ieri Tremonti, «le imprese hanno ormai lo Stato come socio, come finanziatore, garante e presto anche come partner per l'export».

**Stefania Tamburello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Banche-imprese

Marcegaglia: intervento fondamentale. Tremonti: le imprese ormai hanno lo Stato come socio

## Tremonti

# Moratoria prorogata sui debiti dei Piccoli

di STEFANIA TAMBURELLO

**I**l ministro dell'Economia rassicura: i conti «sono sotto controllo» e «non c'è il rischio di una manovra correttiva» per le nuove regole del patto europeo. Tremonti sostiene che «siamo entrati in una nuova fase»: oltre alla tenuta dei conti pubblici «dobbiamo puntare a migliorare la crescita» tenendo conto che l'Italia è l'unico Paese europeo con l'economia che marcia a due velocità. Più rapidamente al Nord, «che in termini di ricchezza, patrimonio e reddito è uguale alla Francia», più lentamente al Sud. Firmato a palazzo Chigi l'accordo per la proroga di sei mesi della moratoria dei debiti per le piccole e medie imprese.

A PAGINA 14 E A PAGINA 34